



5-6-7 dicembre 2022 | ICG-Palazzo Poli | Sala Dante | Roma

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA

studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Organizzato da: Direzione Generale Educazione,
ricerca e istituti culturali del Ministero della Cultura
A cura di: Gianni Pittiglio e Maria Adelaide Ricciardi

www.dger.beniculturali.it



DIREZIONE GENERALE
EDUCAZIONE,
RICERCA E
ISTITUTI CULTURALI

SALUTI

Mario Turetta | Alessandra Marino | Maura Picciau



Mario Turetta | Direttore Generale DGERIC

Direttore Generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della Cultura. In precedenza ha ricoperto, tra gli altri, il ruolo di Direttore Generale Cinema e audiovisivo, di Direttore del Consorzio di valorizzazione culturale La Venaria Reale e successivamente del Consorzio Residenze Reali Sabaude, di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte e della Lombardia e di Direttore Generale del Bilancio e del personale dello stesso Ministero.



Alessandra Marino | Direttore ICR

Dirige l'Istituto Centrale per il Restauro dal 2021. Fino ad allora ha diretto il Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della DG Archeologia, belle arti e paesaggio. Nel corso della sua attività ha curato la progettazione e la direzione dei lavori di una cinquantina di cantieri di restauro tra i quali il complesso mediceo-laurenziano. Dal 2009 al 2016 è stata Soprintendente Belle Arti e Paesaggio per le province di Firenze, Pistola e Prato. Dal 2014 al 2015 ha svolto l'incarico di direzione ad interim della ex Soprintendenza speciale per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico e per il polo museale di Firenze. Dal 2004 al 2009 è stata Responsabile Unico del Procedimento per alcuni interventi nel complesso di Brera a Milano. Da 2009 al 2016 ha ricoperto il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento per il progetto "Nuovi Uffizi" che ha consentito, tra l'altro, l'apertura di 56 nuove sale espositive.



Maura Picciau | Direttore ICG

Dirigente storica dell'arte dal 2010. Da sempre si interessa al rapporto fra tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Ha lavorato alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, dove si è occupata a lungo del libro d'artista, ha inoltre curato mostre e partecipato alla redazione di libri e cataloghi. Per il Dizionario Biografico degli Italiani Treccani ha redatto decine di biografie. Come dirigente ministeriale ha guidato la Soprintendenza storico-artistica di Salerno e Avellino, il Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari, la Soprintendenza di Sassari e Nuoro; ha poi condotto scientificamente l'Istituto etnografico della Sardegna e la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio di Cagliari e Oristano. Ha operato anche presso il Servizio II - Sistema museale nazionale della Direzione Generale Musei, servizio tecnico volto alla creazione di una rete museale di portata nazionale. Oggi dirige l'Istituto centrale per la grafica, incarico che svolge con gioia, ritenendo che i musei siano parte attiva nel progresso e nella responsabilità sociale del Paese.

INTRODUCE

Francesco Scoppola



Francesco Scoppola | INASA

Francesco Scoppola, architetto restauratore, ha prestato servizio dal 1980 per il Ministero per i beni e le attività culturali; dal 2014 al 2016 è stato direttore generale belle arti e paesaggio, quindi, dal 2016 al 2019, direttore generale educazione e ricerca. È stato direttore del *Bollettino d'arte*. Ha diretto ad interim l'Istituto Centrale del Restauro. Sino al 2020 membro del Comitato Tecnico Scientifico della tenuta presidenziale di Castelporziano. È autore di numerose pubblicazioni. Docente universitario dal 1995. Insegna alla *Fides et ratio* a L'Aquila. È direttore di master alla Università degli Studi *Link Campus University*. Autore di numerose pubblicazioni è socio ordinario dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte (INASA).

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Lorenzo Bianchi | Gianpaolo Cavinato | Marco Mancini | Salvatore Piro

STUDIO GEOLOGICO E GEOFISICO DELL'AREA DI PALAZZO SILVESTRI RIVALDI

Il complesso del Palazzo Silvestri Rivaldi sorge su una piccola porzione dei terreni del versante settentrionale della Collina Velia, il cui taglio nel 1932 per la realizzazione dell'odierna Via dei Fori Imperiali, fu senz'altro la principale opera recente di modificazione antropica del paesaggio urbano in questo settore di Roma. IL CNR ISPC e IGAG hanno effettuato uno studio geologico corredato da prospezioni geofisiche al fine di ricostruire un quadro geologico dell'area. Sono stati analizzati dati cartografici, geologici di superficie e sottosuolo e documentazione fotografica sia storica che recente, hanno permesso di ricostruire con discreto dettaglio l'assetto morfologico e geologico dei terreni sedimentari e vulcanici quaternari e dei riporti antropici del sottosuolo dell'area.

Le prospezioni geofisiche sono state effettuate con il metodo Georadar ad alta risoluzione (frequenza da 400 MHz e 500 MHz), concentrate nelle zone esterne ed interne al Palazzo Silvestri Rivaldi, là dove le superfici sono risultate libere da ostacoli. Le acquisizioni lungo profili paralleli con una interdistanza fra i profili compatibile con la dimensione media delle strutture oggetto di localizzazione hanno permesso di ottenere una visione d'insieme del volume di sottosuolo investigato con una rappresentazione nota come time slice. Questa rappresentazione come mappe bidimensionali 2D, corrispondenti a diverse profondità di investigazione, permette di meglio apprezzare, attraverso sovrapposizioni, in scala, tra le mappe bidimensionali del georadar a varie quote e la localizzazione delle strutture archeologiche rinvenute durante gli scavi, la continuità e/o la presenza di opere murarie nascoste nella zona del giardino alto di Palazzo Silvestri Rivaldi.



Lorenzo Bianchi | CNR

Allievo di Ferdinando Castagnoli; laureato in Letteratura latina, specializzato in Topografia archeologica (Università di Roma Sapienza). Dirigente di Ricerca del CNR, Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale. Collabora con le cattedre di Civiltà Bizantina, Facoltà di Lettere e Filosofia, e di Storia dell'Architettura Moderna, Facoltà di Architettura.

Si occupa di topografia diacronica di Roma, dall'antichità all'epoca moderna, dello studio di monumenti, fonti letterarie antiche e documenti d'archivio, e di ricerche di archeologia cristiana.

Promotore e responsabile scientifico del progetto *Torri e complessi fortificati di Roma medioevale* (Ministero BCA - ICCD), ne ha coordinato le attività di ricerca. Ha svolto indagini sulla topografia storica del Gianicolo e del Vaticano meridionale, nell'occasione del Giubileo del 2000, e dell'Aventino minore (area della FAO e di Santa Balbina). Ha partecipato al progetto URBISIT (topografia storica del Palatino).



Gian Paolo Cavinato | CNR

Laureato in Scienze Geologiche è Primo Ricercatore dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria di Roma. Dal 1989 ad oggi ha svolto ricerche nel campo della geodinamica, di geologia del quaternario e delle aree urbane, volte alla mitigazione dei rischi naturali e antropici.

Dal 1989 al 2001 ha collaborato come coordinatore delle attività stratigrafico-strutturali, interpretazione di sezioni sismiche, modelli geologici 2D e 3D del progetto strategico CROP Crosta Profonda del CNR-AGIP-ENEL, contribuendo alla definizione dell'assetto strutturale profondo della catena appenninica anche al fine di caratterizzare le strutture sismogenetiche della penisola italiana. È stato responsabile di numerosi progetti del CNR che hanno riguardato lo studio delle caratteristiche stratigrafiche, sedimentarie e della ricostruzione degli eventi deposizionali e tettonici delle successioni quaternarie dei bacini neotettonici continentali dell'Italia centro meridionale.



Marco Mancini | CNR

Ricercatore dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del CNR, laureato in Scienze Geologiche e dottorato in Scienze della Terra presso Sapienza Università di Roma. È autore di numerosi articoli scientifici e carte geologiche e geotematiche, prevalentemente focalizzati su stratigrafia del Quaternario, evoluzione dei bacini sedimentari e ricostruzione del sottosuolo in aree urbane, sia in Italia che in all'estero: Grecia, Albania, Iran. In particolare, si è a lungo occupato della definizione dell'assetto geologico dell'area romana ai fini della valutazione di pericolosità e rischi geologici.

Attualmente è referente scientifico del Centro per la Microzonazione Sismica e le sue applicazioni - CentroMS del CNR e rappresentante del CNR presso il Comitato Operativo del Dipartimento della Protezione Civile.



Salvatore Piro | CNR

Dirigente di Ricerca - ISPC (CNR), è Responsabile del Laboratorio Ground Remote Sensing dell'ISPC di Roma ed è specializzato nell'applicazione del Georadar della magnetometria e della geolettrica per le prospezioni archeologiche.

Associato Senior alle attività di ricerca del ISPC CNR nella sede di Roma, è componente dei seguenti Organismi internazionali: Founding Members della Società Internazionale ISAP - International Society for Archaeological Prospection. È membro della Environmental and Engineering Geophysical Society e della Near Surface Geophysics della EAGE. Membro della European Geoscience Union, della European Association of Geoscientists&Engineers e della Near Surface Geophysics Section della SEG (Society of Exploration Geophysicists - USA).

Dal 2003 fa parte dell'Editorial Board della rivista (ISI) Near Surface Geophysics della E.A.G.E. (ISSN: 1569-4445); nell'ambito di questa rivista è Associate Editor per il settore Georadar.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Marta Baumgartner | Simona Morretta | Maria Taloni

PREESISTENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DI PALAZZO SILVESTRI RIVALDI

L'intervento sulle preesistenze archeologiche nell'area di Palazzo Silvestri Rivaldi sarà articolato in più sezioni: una prima sezione verterà sul contesto topografico dell'area nell'antichità, sottolineando la centralità della collina della Velia fin dalla formazione del centro proto-urbano; la seconda sezione riassumerà il susseguirsi di scoperte a partire dalla costruzione del palazzo cinquecentesco fino alle demolizioni di età fascista con la realizzazione della via dell'Impero che hanno modificato per sempre l'area, la sua topografia e la sua funzione, accennando anche a quella collezione di antichità che doveva adornare il palazzo e che ora, smembrata, dovrà essere oggetto di uno studio approfondito e specifico. La terza sezione riguarderà, infine, la riscoperta dell'area dal punto di vista archeologico a partire dagli anni 2001-2002, a seguito di scavi clandestini, condotta dall'Università di Perugia su mandato dell'allora Soprintendenza Archeologica di Roma nelle persone di Adriano La Regina e Filippo Coarelli. Lo studio e il lavoro di progettazione per la rifunzionalizzazione del palazzo e le nuove indagini storico-archeologiche sono ripartite da qui, in parallelo con la ricerca d'archivio.



Marta Baumgartner | SSABAP Roma

Archeologa, funzionaria del Ministero della Cultura, specializzata in archeologia urbana e interventi di restauro, recupero e conservazione. Attualmente in forze alla Soprintendenza Speciale archeologia, belle arti e paesaggio di Roma come *Responsabile della tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico del Municipio I* - Campo Marzio e Via Lata (rioni: Sant'Angelo, Campitelli (parte), Regola, Parione, Ponte, Campo Marzio, Trevi (parte), Colonna, Pigna, Sant'Eustachio) e del Municipio III. Responsabile della sede di Vigne Nuove e del Parco archeologico di Crustumerium. Già responsabile del VII (ex IX) e XI Municipio. Ha ricoperto incarichi di RUP e/o DL di lavori in Palazzo Spada (aree archeologiche), San Marco Evangelista (basilica paleocristiana), San Carlo ai Catinari (area archeologica), San Giuseppe dei Falegnami, Colonne di Marco Aurelio e di Traiano. Tra gli incarichi si sottolinea il coinvolgimento come responsabile scavo, valorizzazione, musealizzazione nel cantiere di Rinascente in via del Tritone. Molteplici sono le pubblicazioni e incarichi di docenza nell'ambito di Master e corsi di alta formazione.



Simona Morretta | SSABAP Roma

Archeologa, funzionario della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, ricopre gli incarichi di Direttore della sede del comprensorio di Santa Croce in Gerusalemme e di responsabile del rione Celio, del Mitreo Barberini, del Tempio di Minerva Medica e della Basilica sotterranea di Porta Maggiore. Ha assunto la direzione scientifica di alcuni scavi archeologici della Linea C della Metropolitana di Roma (Stazione Amba Aradam/Ipponio/seconda parte, Pozzo 3.2 di Piazza Celimontana, Pozzo Q15 di Largo Amba Aradam), la direzione scientifica dell'allestimento museale della Stazione Metro C di Amba Aradam/Ipponio e la codirezione per l'allestimento della Stazione Venezia. Già nel gruppo di lavoro dell'allestimento museale della Stazione Metro C di San Giovanni e Direttore operativo per la parte archeologica dei restauri del Colosseo (prospetti esterni e ipogei). Ha al suo attivo pubblicazioni relative sia agli scavi Metro C che ad altri temi, tra cui le anfore del Monte Testaccio di Roma, la presenza femminile nel commercio anforico, un santuario in Tessaglia (Grecia).



Maria Taloni | Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia

Dottore di ricerca in archeologia con specializzazione in Etruscologia e antichità italiane, funzionario archeologo del Ministero della Cultura dal 2017, prima presso l'ufficio studi della DGERIC e ora al Parco archeologico di Cerveteri e Tarquinia. Presso la direzione, in particolare, si è occupata delle questioni relative ai professionisti dei beni culturali, delle scuole di formazione del Mic e dei percorsi formativi pre-ruolo, della redazione di vari progetti, tra cui quello *Ad Templum Pacis* relativo a Palazzo Silvestri Rivaldi e ArqueoCuba.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Giulio Fratini

ARCHEOLOGIA DELL'ARCHITETTURA: INDAGINI E SCOPERTE A PALAZZO RIVALDI

In virtù della trentennale esperienza sugli edifici storici, l'obiettivo della ricerca sul complesso di Palazzo Silvestri Rivaldi è stato quello di delineare, in vista della digitalizzazione, la storia edilizia del palazzo. A un accurato riesame dei documenti antichi a disposizione e delle pubblicazioni pregresse, ha fatto seguito una ricognizione autoptica di intonaci e murature in base alla quale si sono operati saggi mirati che hanno permesso di ricostruire la sequenza edilizia dall'epoca romana alle fasi più recenti del Convitto. E' stato così possibile estendere la conoscenza delle preesistenze romane che hanno condizionato la fabbrica di Eurialo Silvestri, individuare le murature della Chiesa di Santa Maria Arcus Aurei, e fare progressi determinanti sui cantieri cinquecenteschi, sulle fontane sonore seicentesche e sull'organizzazione del Conservatorio delle Mendicanti. Ma sicuramente è stata decisiva la grande opera di "riappropriazione" degli spazi interni ed esterni del palazzo, condotta in due fasi operative, di cui la prima assieme a Francesco Moriconi: l'aver reso agibili i cortili, riscoperto luoghi dimenticati come la Cappella di San Filippo o esplorato i sotterranei, permette ora di dare nuovo impulso a studi e a ricerche multidisciplinari.



Giulio Fratini | Archeologo

Archeologo libero professionista, specializzato in rilievo e l'analisi tecnica delle architetture antiche, in quasi trent'anni di esperienza professionale ha maturato un metodo di indagine che permette uno studio profondo, ad ampio spettro disciplinare e cronologico, degli edifici storici. Tra i cantieri, Villa Medici, la Trinità dei Monti, la Biblioteca Hertziana, il Santuario d'Ercole Vincitore e villa d'Este a Tivoli, Santa Maria Sopra Minerva e Sant'Agostino a Roma, Villa Poniatowsky e il Palazzo di San Luigi dei Francesi a Roma, Domus Aurea e Basilica di Massenzio, Palazzo Doria Pamphili a Valmontone, Battistero del Duomo di Padova e Basilica di San Francesco d'Assisi (Cappella della Maddalena), Palazzo Silvestri Rivaldi a Roma, Castrum Inui a Ardea. Il lavoro sulla Domus Aurea è stato esposto, nella mostra per i 700 anni dell'Università "La Sapienza", al Vittoriano, unico lavoro archeologico celebrativo della storia dell'ateneo.

Ha insegnato 5 anni presso l'Università di Siena e ho tenuto corsi a favore dei funzionari di Soprintendenza, seminari, conferenze e master in ambito universitario. Si occupa di divulgazione scientifica di alto profilo, ha collaborato come consulente per Piero Angela e Paco Lanciano all'allestimento di Augusto 2000 anni dopo, il Foro di Cesare, Le Domus Romane di Palazzo Valentini, Welcome to Rome, Tempio di Adriano a Piazza di Pietra; per Giovanni Floris e la redazione di Di Martedì; per Underitaly su Rai5; per Italia: Viaggio nella Bellezza su RaiStoria.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Angela Napoletano

RIFLESSIONI SULLE PREESISTENZE MEDIEVALI NELL'AREA DI PALAZZO SILVESTRI RIVALDI

A seguito dell'incarico affidato nel 2006 alla Sovrintendenza Capitolina per redigere un piano di fattibilità per il recupero del Palazzo Silvestri Rivaldi e il suo utilizzo a fini museali in vista di un accordo con l'ente Istituti Santa Maria in Aquiro, proprietario dell'immobile, fu costituito un gruppo di ricerca per studiare la fabbrica, rintracciare nuovi documenti e riunire le diverse informazioni sull'argomento. Da questa ricerca è emerso che il palazzo è il frutto di interventi apportati in varie epoche alla residenza che Eurialo Silvestri fece costruire nel rione Monti, sulla collina della Velia, situata tra la via sacra e via del Colosseo, la valle dell'Anfiteatro e quella verso la Subura, in corrispondenza dell'antico Foro della Pace e nelle immediate vicinanze del Foro Transitorio. Lo studio delle fasi costruttive ha fornito l'occasione per fare chiarezza anche sul tessuto urbanistico dell'area in cui esso fu realizzato, apportando così alcuni significativi mutamenti. I lavori intrapresi determinarono, infatti, la distruzione delle chiese di Santa Maria arcus aurei (o de arcu aureo) e della cappella o oratorio di Santa Margherita; i successivi ampliamenti del palazzo causarono anche la definitiva scomparsa della chiesa di Santa Maria de Cambiatoribus e della vicina Torre della Contessa. Attraverso lo studio dei documenti di archivio e le vedute storiche si è cercato di ricostruire le fasi salienti di queste strutture esistenti fin dall'età medievale, ipotizzandone l'ubicazione e mettendole in rapporto con gli edifici circostanti.



Angela Napoletano | Sovrintendenza Capitolina

Laureata in Lettere presso la Sapienza Università di Roma, Cattedra di Rilievo ed Analisi Tecnica dei Monumenti Antichi nel 1988 e nel 1997 ha conseguito il diploma di specializzazione alla Scuola Nazionale di Archeologia di Roma. Ha svolto attività di scavo, di ricognizione e di rilievo in Italia e all'estero; è stata presidente per 13 anni della Cooperativa L.A.T.E.R.E.S. Archeologia e Territorio e socio fondatore dell'Associazione Culturale L.A.T.E.R.E.S. con cui ha svolto attività didattica presso i principali monumenti di Roma e del Lazio. A seguito di regolare concorso nel 2002 è stata assunta dal Comune di Roma, Sovrintendenza ai Beni Culturali, inizialmente come Istruttore Tecnico Beni Culturali e successivamente come Curatore Beni Culturali incaricata delle attività tecnico-scientifiche relative alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico di Villa Borghese e Villa Balestra, della gestione, conservazione e valorizzazione della sezione antiquaria dei depositi di sculture di Villa Borghese allestiti presso il Museo Pietro Canonica e il Casino del Graziano.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Alessandro Cremona

LE MOLTE ANIME DI PALAZZO RIVALDI: I COMMITTENTI, LE TRASFORMAZIONI, GLI USI

L'attuale Palazzo Rivaldi è ciò che resta dell'incessante trasformazione di una realtà che si è andata stratificando durante quasi cinque secoli di storia. I vari passaggi di possesso, dominicali o usufruttuari che siano, hanno imposto cambiamenti, implementazioni o perdite tali da rendere difficile la ricostruzione sequenziale dell'immagine del complesso nelle varie epoche. L'approfondimento sulle figure dei singoli possessori e committenti ha finora reso possibile l'individuazione di un primo percorso di ricostruzione di queste vicissitudini, a partire dal responsabile della primigenia costruzione, Eurialo Silvestri, le cui vicende biografiche - peraltro da indagare ulteriormente - hanno consentito di precisare maggiormente le delle fasi di realizzazione. Ma similmente al Silvestri, anche per alcuni successivi committenti, come Alessandro de' Medici e Lanfranco Margotti, si rendono necessarie ricerche suppletive non essendo al momento rintracciabili fondi archivistici di famiglia in grado di accertare in dettaglio, con evidenza probante, opere e interventi da loro effettuati. Diverso è invece lo stato dell'arte nelle ricerche dei più recenti possessori, i cardinali Pio di Savoia e il Conservatorio delle Mendicanti, i cui archivi, disponibili, sono stati più volte indagati, anche se manca tuttora uno studio ricostruttivo complessivo. A questi si aggiunge la corposa documentazione grafica e fotografica collazionata in epoca governatoriale, prima e durante i lavori di sbancamento della Velia e di distruzione del giardino delle Mendicanti, fondamentale per la conservazione della *facies* di strutture e arredi oggi perduti.

I dati documentari fin qui emersi, con alcune nuove segnalazioni che verranno proposte in questo intervento, implementati da future ricerche e incrociati con gli studi e i rilievi effettuati durante la gestione della Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali del MiC, potranno fornire un quadro conoscitivo più consistente su questo importante monumento a supporto del suo ormai improcrastinabile recupero.



Alessandro Cremona | Sovrintendenza Capitolina

Storico dell'arte e dei giardini, lavora presso la Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale. Si occupa da tempo della gestione e della valorizzazione di importanti giardini pubblici romani, tra cui le passeggiate del Pincio e del Gianicolo e Villa Celimontana. Su questi complessi, e più in generale sulla storia dei giardini monumentali di Roma, ha pubblicato numerosi studi e presentato ricerche in diversi convegni e incontri internazionali. Si interessa inoltre di pittura di paesaggio tra Seicento e Ottocento. Ha curato le mostre *Gioacchino Ersoch (1815-1902)*, *Un architetto per Roma Capitale (2015)* e *Raffaele de Vico (1881-1969) architetto e paesaggista (2018)* entrambe tenutesi al Museo di Roma-Palazzo Braschi, e nel 2022 la mostra *Frammenti di Paradiso: Giardini nel tempo alla Reggia di Caserta*. Nel 2009 ha coordinato il numero monografico di *Ricerche di Storia dell'Arte (97)* dedicato a Palazzo Silvestri Rivaldi a Roma.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Eleonora Ronchetti

IN DOMO EURYALI. NOTE SULLA RACCOLTA DI ANTICHITÀ DI EURIALO SILVESTRI

Nella residenza sulla Velia, realizzata in vista di una attesa nomina cardinalizia, Eurialo Silvestri aveva riunito una discreta collezione di sculture antiche, visitata tra la fine del 1549 e i primi mesi del 1550 da Ulisse Aldrovandi, al quale si deve l'unica dettagliata descrizione di quella raccolta che, per le vicende personali e politiche che interessarono il suo proprietario, è rimasta perlopiù sconosciuta. I pezzi provenivano sia dagli sterri per la costruzione del palazzo, sia da acquisti e scambi con altri collezionisti con i quali era in contatto Silvestri, che per la sua posizione alla corte farnesiana poteva contare su una rete di relazioni importantissime per l'acquisizione di antichità.



Eleonora Ronchetti | Sovrintendenza Capitolina

Laureata e specializzata in Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza. Collaboratrice dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, dell'Università La Sapienza di Roma, dell'Università di Pisa, dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli per attività di riordinamento, schedatura e catalogazione di materiali archeologici e per attività di scavo, ha preso parte al Progetto EUBEA per lo studio e la catalogazione informatizzata dei reperti archeologici pertinenti all'area di Napoli (Museo Archeologico Nazionale) e dei Campi Flegrei, occupandosi di scultura antica. Per circa un decennio è stata redattrice dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani presso le redazioni dell'Enciclopedia dell'Arte Antica; di Pompei. Pitture e Mosaici; del Vocabolario della Lingua Italiana; dell'Enciclopedia Archeologica e de Il mondo dell'archeologia. Dal 2000 è nei ruoli della Sovrintendenza Capitolina, dove attualmente ricopre l'incarico di Curatore Beni Culturali. È autrice di vari articoli scientifici. Nel 2009 ha pubblicato sul numero speciale di Ricerche di Storia dell'arte dedicato a Palazzo Silvestri Rivaldi l'articolo sulla collezione di antichità di Eurialo Silvestri.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Giulia Daniele

SUL CANTIERE DECORATIVO DELLA SALA DELLE DIVINITÀ IN PALAZZO SILVESTRI RIVALDI: L'AUTORE DEL FREGIO E I DISEGNI PREPARATORI

Il progressivo descialbo delle pareti della cosiddetta 'Sala delle Divinità' nel romano Palazzo Silvestri Rivaldi ha riportato alla luce ampie porzioni di un interessante ciclo decorativo cinquecentesco, che sebbene sia in parte tuttora coperto da intonaci di epoca successiva già manifesta chiaramente i tratti stilistici di un preciso autore, mai prima d'ora identificato, il cui coinvolgimento diretto è riconoscibile nel solo fregio, ma che fu con ogni probabilità il coordinatore complessivo delle anonime maestranze attive sui muri sottostanti. L'intervento presenterà brevemente le acquisizioni già confluite in un più ampio studio di imminente pubblicazione, contestualizzando meglio gli affreschi del salone in rapporto all'attività dell'artista coinvolto e collegando ad essi per la prima volta alcuni disegni preparatori, ben noti ma finora mai associati a corrispettivi pittorici, due dei quali consentiranno addirittura di anticipare in sequenza cosa si cela sotto lo scialbo in una parte del fregio ancora da disvelare.



Giulia Daniele | Scuola Normale Superiore

Laureata alla Sapienza Università di Roma, dove ha conseguito anche il Diploma di Specializzazione in Beni storico-artistici e il titolo di Dottore di Ricerca in Storia dell'arte moderna. I suoi studi si sono per lo più rivolti alla cultura figurativa del Cinquecento, con affondi mirati anche su cronologie più avanzate. Nel 2019 è stata borsista post-doc della Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo a Torino, occupandosi di pittura di paesaggio in età tardo-barocca tra Roma e Lazio, con esiti di recente confluiti in un volume monografico. Ha all'attivo varie collaborazioni con il Ministero della Cultura, con l'Accademia Nazionale dei Lincei e con l'Istituto dell'Enciclopedia Treccani. Abilitata al ruolo di professore associato, è attualmente assegnista di ricerca presso la Scuola Normale Superiore, in collaborazione con il Museo Nazionale del Bargello di Firenze, e partecipa inoltre nel profilo di storico dell'arte al progetto FSC 2014-2020 della Regione Toscana (settor 'Patrimonio culturale e siti Unesco'), nell'ambito del tematismo *Il Rinascimento in Toscana: le ville e i giardini medicei*.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Gianni Pittiglio

TRA PAGANESIMO E STORIA ANTICA: L'ICONOGRAFIA DELLA SALA DELLE DIVINITÀ IN PALAZZO SILVESTRI

Tra 1546, anno dell'arrivo a Ripetta delle travi per i soffitti del palazzo, e il periodo a cavallo tra 1549 e 1550, in cui il naturalista bolognese Ulisse Aldrovandi visitò Villa Silvestri rimanendo sorpreso da «camere così vagamente dipinte e adorne, che pare in una fiorita e vaga primavera s'entri», dovettero essere realizzati gli affreschi della Sala della Divinità.

L'ambiente principale del piano nobile del palazzo deve il suo nome a una serie di soggetti pagani e di storia romana che oggi, con la sensibilità moderna, facciamo fatica a comprendere inseriti nella residenza del cameriere segreto di Paolo III, quell' Eurialo Silvestri da Cingoli che, nonostante il galero con le nappe inserito al centro del soffitto della sala, non sarà mai cardinale, complice anche la morte di papa Farnese sopraggiunta nel 1549.

Eppure, prima della Controriforma e delle restrizioni iconografiche stabilite dal Concilio di Trento (1545-1563) e da trattati come il fondamentale *Discorso intorno alle immagini sacre e profane* del cardinal bolognese Gabriele Paleotti (1582), la cosa non deve sorprendere. La Sala delle Divinità, dopo il descalbo di Roma Consorzio, che l'ha liberata dalle anonime ridipinture successive, offre una summa di pittura cinquecentesca, con evidenti i rimandi a opere coeve più o meno celebri, in cui trovano posto il re degli dei, Giove, tra le sue donne, da Latona a Europa, da Antiope a Callisto, tutte identificate dai loro attributi e da piccole storie monocrome ai loro piedi non sempre oggi ben visibili. Altre divinità femminili, Cerere, Venere, Minerva e Diana arricchiscono le altre pareti, mentre in alto il fregio ospita quattro storie che celebrano Roma e l'origine della Chiesa, unica concessione a tema religioso, seppur non sacro, del programma iconografico.



Gianni Pittiglio | DGERIC, ICPAL

Storico dell'arte formatosi alla Sapienza Università di Roma, dove ha conseguito laurea, specializzazione e dottorato, dal 2000 è in organico nel Ministero della Cultura, in cui ha prestato servizio presso il Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, la sede centrale del Collegio Romano e la DGERIC.

Tra le sue principali pubblicazioni, per lo più a carattere iconografico, i due volumi sull'*Iconografia Agostiniana (Dalle origini al XIV secolo, 2011; Il Quattrocento, 2015)* e diversi saggi e articoli su tematiche varie per cataloghi e volumi scientifici. È in corso di pubblicazione *La Commedia dei dettagli. Iconografia e deroghe del poema dantesco nelle sue prime versioni illustrate*, elaborazione della sua tesi di dottorato.

Ha tenuto conferenze, partecipato a convegni internazionali, collaborato con diverse riviste diventando giornalista pubblicista ed è stato docente presso il Master Augustinian Studies and Spirituality dell'Institutum Patristicum Augustinianum (2014-16). Attualmente è docente di Storia dell'Arte Medievale presso la Scuola d'Alta Formazione dell'ICPAL e direttore responsabile della rivista *Finxit. Dialoghi tra arte e scrittura dal Medioevo all'Età Moderna*.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Alessandra Risolo

LA RISCOPERTA DEGLI AFFRESCHI DELLA SALA DELLE DIVINITÀ IN PALAZZO SILVESTRI

Dopo un'illustrazione rapida di quelle che sono state le metodologie messe a punto per riportare alla luce i dipinti murali che decorano la sala delle Divinità Pagane e garantirne la conservazione, mi soffermerò più a lungo sulle osservazioni fatte nel corso delle operazioni poiché il lento disvelamento della pellicola offre in questo senso un'occasione preziosa.

Si racconteranno, infatti, gli indizi raccolti e le analisi di laboratorio fatte che ci hanno permesso di fare delle ipotesi concrete riguardo alla datazione di alcuni interventi connessi alle vicende del palazzo che hanno coinvolto anche questa sala.

Inoltre la lettura delle tecniche pittoriche adottate e la loro mappatura, che si è potuta realizzare sulle superfici dipinte emerse, possono effettivamente contribuire alla comprensione dell'esecuzione artistica, all'identificazione di diverse mani e allo studio attributivo del ciclo decorativo.



Alessandra Risolo | R.O.M.A. Consorzio

Diplomata nel 1980 presso l'Istituto Centrale per il Restauro di Roma, è iscritta nell'elenco restauratori di Beni Culturali ex Art. 182 Dlgs 42-2004. Laureata nel 1991 presso la Sapienza Università di Roma in lettere, Storia dell'Arte Moderna.

Socio del R.O.M.A. Consorzio dal 1982 con qualifica di Presidente e Direttore Tecnico.

È docente presso la Facoltà di Architettura Roma Tre nel Master di II livello in Restauro architettonico e cultura del patrimonio. Svolge l'incarico professionale di ricerca relativo all'allestimento della Collezione Gorga nel Museo di Palazzo Altemps.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Alessandra Marino

IL CONTRIBUTO DELL'ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO TRA RICERCA E CANTIERI DIDATTICI

Nell'ambito delle attività previste dall'accordo preliminare per il restauro e la valorizzazione di Palazzo Silvestri Rivaldi sottoscritto nel gennaio 2018 tra il MIBAC (Direzione Generale Educazione e ricerca, Soprintendenza Speciale ABAP di Roma), l'ente Istituti di Santa Maria in Aquiro, proprietario dell'immobile, e l'Agenzia del Demanio, l'ICR è stato chiamato ad offrire un contributo all'elaborazione del progetto per il complessivo recupero dell'edificio, insieme ad alcune istituzioni universitarie.

L'Istituto ha operato, in coerenza con le proprie missioni istituzionali, attraverso cantieri didattici della scuola, nell'ambito delle attività di formazione e di ricerca.

In base agli accordi assunti con la DGERIC, l'ICR ha avviato a partire dal mese di settembre 2018 delle attività didattiche nel ninfeo degli Uccelli e nella sala degli Imperatori.

Gli interventi di restauro progettati e diretti da un gruppo multidisciplinare di esperti, hanno interessato la messa in sicurezza delle superfici in stucco e mosaico rustico del ninfeo ed il restauro dei dipinti murali della sala degli Imperatori, con il ciclo pittorico cinquecentesco occultato da scialbi e tinteggiature relative ad interventi manutentivi.

Questi cantieri hanno fornito un importante contributo per lo studio e l'applicazione di metodiche di carattere innovativo, in particolare per il complesso descialbo dei dipinti murali. I protocolli operativi messi a punto dall'ICR sono stati forniti alla DGERIC in forma di capitolati speciali per il restauro dei dipinti murali e delle superfici architettoniche in mosaico rustico e stucco.

Il lavoro di tesi di Roberta Cucchietti ha costituito il cantiere pilota per il restauro delle grottesche del cosiddetto "studiolo Medici". L'Istituto ha inoltre partecipato a molteplici attività di progettazione, divulgazione e ricerca promosse dalla DGERIC.



Alessandra Marino | Direttore ICR

Dirige l'Istituto Centrale per il Restauro dal 2021. Fino ad allora ha diretto il Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della DG Archeologia, belle arti e paesaggio. Nel corso della sua attività ha curato la progettazione e la direzione dei lavori di una cinquantina di cantieri di restauro tra i quali il complesso mediceo-laurenziano. Dal 2009 al 2016 è stata Soprintendente Belle Arti e Paesaggio per le province di Firenze, Pistola e Prato. Dal 2014 al 2015 ha svolto l'incarico di direzione ad interim della ex Soprintendenza speciale per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico e per il polo museale di Firenze. Dal 2004 al 2009 è stata Responsabile Unico del Procedimento per alcuni interventi nel complesso di Brera a Milano. Da 2009 al 2016 ha ricoperto il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento per il progetto "Nuovi Uffizi" che ha consentito, tra l'altro, l'apertura di 56 nuove sale espositive.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Giorgio Sobrà

ATTIVITÀ DIDATTICHE DELLA SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE ICR A PALAZZO RIVALDI: FORMAZIONE E CONTRIBUTO ALLA CONSERVAZIONE

Il sito di Palazzo Silvestri Rivaldi rappresenta uno degli ambiti più significativi per la formazione degli allievi della Scuola di Alta Formazione e Studio ICR degli ultimi anni. A partire dall'anno accademico 2017-2018 infatti, gli allievi delle sedi di Roma e Matera, hanno partecipato attivamente - sotto l'attenta guida dei docenti restauratori - alle attività di ricerca e agli interventi conservativi sulle superfici decorate del palazzo.

In particolare, nel corso dell'estate 2018, quattordici allievi del terzo anno del Percorso Formativo Professionalizzante 1 hanno svolto un cantiere didattico curriculare di cinque settimane sulle superfici dipinte della Sala degli Imperatori, contribuendo alla messa a punto del metodo di intervento più efficace per il descialbo delle superfici. Durante il successivo anno accademico 2018-2019, gli allievi del secondo anno della sede di Roma hanno proseguito l'intervento di descialbo, nell'ambito dell'attività pratica relativa all'insegnamento di Restauro dei dipinti murali.

Nel contempo, è stato avviato un lavoro di tesi relativo al restauro dei dipinti dello Studiolo Medici poi discusso nel luglio 2020.

Infine, i cantieri didattici estivi del 2020, nonostante le difficoltà connesse con la pandemia, hanno nuovamente coinvolto gli allievi della sede materana (10 in totale) attraverso la prosecuzione dell'intervento nella Sala degli imperatori, cui si è aggiunto il progetto pilota di restauro del Ninfeo degli uccelli.

Nel corso dell'intervento si porrà l'attenzione sul valore formativo degli interventi condotti da ICR all'interno di Palazzo Rivaldi, ma anche sul contributo specifico fornito dagli studenti nella conservazione delle superfici decorate del monumento.



Giorgio Sobrà | ICR

Architetto in servizio all'Istituto Centrale per il Restauro (ICR) dal 2015, si è laureato presso il Politecnico di Torino con una tesi in restauro delle strutture archeologiche (2003); presso il medesimo ateneo ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Storia dell'Architettura (2007) e proseguito il proprio percorso accademico con una post-doc fellowship (2008-2011), partecipando a progetti di ricerca nello studio e conservazione del patrimonio culturale.

Nel 2012 è nei ruoli del Ministero della Cultura, prima alla Direzione Regionale del Piemonte, poi in ICR, dove riveste il ruolo di Direttore della Scuola di Alta Formazione e Studio - sede di Matera e vicedirettore della sede di Roma; qui è titolare di insegnamenti in Storia dell'Architettura e Restauro, discipline che ha insegnato anche presso altre istituzioni universitarie. Autore e coautore di più di trenta pubblicazioni scientifiche, ha partecipato a numerose Missioni archeologiche e altrettanti progetti di conservazione del patrimonio culturale in Europa, in Medio Oriente, in Maghreb e in Asia Centrale.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Dora Catalano | Carla Giovannone

I DIPINTI MURALI DELLA SALA DEGLI IMPERATORI: PROTOCOLLI PER IL RECUPERO, NUOVI DATI E NUOVE IPOTESI

L'intervento illustra gli esiti dei lavori eseguiti negli anni 2018-2020 nei cantieri didattici dell'Istituto Centrale per il Restauro condotti all'interno di palazzo Silvestri Rivaldi sui dipinti murali della cosiddetta Sala degli Imperatori, i quali – analogamente a quelli delle sale adiacenti – sono stati occultati nei secoli da ridipinture e più tarde decorazioni pittoriche. Come noto, le fastose decorazioni pittoriche commissionate da Eurialo Silvestri, promotore della costruzione del palazzo di famiglia ai piedi della collina Velia, e realizzate in un breve giro di anni a partire dal 1547, sono state celate sotto le più tarde semplificate decorazioni al tempo della trasformazione della residenza in Conservatorio delle Mendicanti a partire dal 1660.

Obiettivo degli interventi condotti dall'ICR è stato quello di definire il corretto approccio metodologico per il recupero dei dipinti cinquecenteschi a garanzia della migliore conservazione delle superfici dipinte originali. Al tempo stesso i lavori miravano a raccogliere dati conoscitivi sui dipinti, sulla loro vicenda conservativa e sulle trasformazioni dell'allestimento della sala nel corso del tempo.

Le innovative e complesse metodologie di pulitura attuate dall'ICR si sono dimostrate in grado di assicurare il recupero integrale degli affreschi e delle loro delicate finiture a secco, in stridente contrasto con gli esiti di puliture meccaniche operate nel passato che hanno portato ad irreversibili abrasioni del colore e dell'intonaco originale. Il consolidamento dei gravi difetti di coesione e di adesione degli intonaci consente infine di mettere in sicurezza le pregiate superfici dipinte.

Le porzioni dei dipinti murali riscoperte durante le campagne di restauro si presentano oggi in tutta la loro pienezza cromatica e consistenza materica, gli intonaci conservano le tracce dei procedimenti esecutivi adottati dagli artisti e permettono approfondimenti critici sull'organizzazione del cantiere di realizzazione delle pitture e sugli artisti coinvolti.

I brani riportati alla luce consentono anche, già in questa fase preliminare, la lettura dello sviluppo compositivo delle raffigurazioni e delle scene illustrate nella sala, che deve il suo nome alla sequenza delle effigi di imperatori romani presenti nel registro inferiore. Alcuni dati rilevati durante i lavori sembrano infine confermare le recenti ipotesi che anticipano alla prima metà del XVII secolo le modifiche architettoniche di questo ambiente, riunito alla adiacente Sala delle Virtù grazie al taglio della parete e alla realizzazione del diaframma architravato.



Dora Catalano | Soprintendente SABAP Molise

Storica dell'arte, è entrata nell'Amministrazione dei beni culturali nel 1989 e ha prestato servizio presso la Soprintendenza del Molise e del Lazio e poi presso l'ICR. Dirigente dal 2018, è direttore della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio del Molise. Ha svolto incarichi di docenza presso l'Università del Molise, le Accademie di belle arti e ha tenuto il corso di Storia e critica del restauro presso la Scuola di Alta Formazione dell'ICR. Ha diretto numerosi interventi di restauro sui dipinti murali cinquecenteschi, sulle fontane di Villa d'Este a Tivoli e sui dipinti murali di Palazzo Farnese a Caprarola. Nell'ambito delle attività svolte presso l'ICR ha diretto gli interventi sulla Fontana del Nettuno di Bologna, sull'Apoteosi di Sant'Orsola del ciclo di Sant'Orsola di Vittore Carpaccio, sui mosaici della cappella Caetani in Santa Pudenziana a Roma e sui dipinti murali della Sala degli Imperatori di Palazzo Silvestri Rivaldi. Ha realizzato diverse mostre, in ultimo come co-curatore quella per Matera capitale europea della cultura 2019 *Rinascimento visto da sud. Matera. L'Italia meridionale e il Mediterraneo tra '400 e '500*.



Carla Giovannone | ICR

Funzionario Restauratore presso il Ministero della Cultura, in servizio all'ICR dal 2001, è Responsabile del Laboratorio Dipinti murali. Si è laureata in Lettere indirizzo Storia dell'Arte presso la Sapienza Università di Roma nel 2004. È docente della SAF dell'ICR per gli insegnamenti di restauro dei dipinti murali, degli stucchi e delle superfici decorate dell'architettura. È relatore, coordinatore e referente didattico per le tesi di Laurea Magistrale in Restauro e Conservazione dei Beni Culturali. È membro del Comitato Scientifico dell'ICR. È progettista, direttore operativo, docente nei cantieri didattici di importanti interventi come il restauro dei dipinti murali di Palazzo Rivaldi a Roma, della Loggia di Galatea alla Farnesina, della basilica inferiore di San Clemente in Roma, della Basilica superiore di Assisi, degli stucchi della ex chiesa di Santa Marta al Collegio Romano, dell'arco borrominiano dell'Accademia di San Luca. Ha eseguito progettazioni e direzioni operative per conto dell'ICR in collaborazione con gli Enti di tutela in restauri di particolare rilevanza come quelli delle fontane di Villa d'Este a Tivoli, della Galleria dei Caracci in Palazzo Farnese. Si occupa degli interventi manutentivi dell'Ultima Cena nel Refettorio di Santa Maria delle Grazie a Milano.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Daniela Gennari | Fabiana Moro

LA DECORAZIONE DEL NINFEO DEGLI UCCELLI A PALAZZO SILVESTRI RIVALDI: L'INTERVENTO-PILOTA NEL CANTIERE DIDATTICO DELL'ICR

Il ninfeo degli Uccelli è costituito da un'edera semicircolare che si apre sul lato sud del secondo cortile di Palazzo Rivaldi, nella parete che è anche muratura di contenimento del terrazzamento superiore del giardino. La struttura del ninfeo è costituita da un'arcata in opera rustica alla quale sono addossati due basamenti sormontati da due statue in peperino e da un'imbotte strombata, decorata con elementi a mosaico rustico. Con la sua ricca decorazione realizzata in mosaico a tessere, tartari e conchiglie e con l'elemento fontana già presente al suo interno, il ninfeo caratterizzava questo spazio del giardino secondo il raffinato gusto dell'epoca.

L'attuale stato di avanzato degrado sia della struttura che dell'apparato decorativo risulta determinato da fattori ambientali, dai riadattamenti funzionali e soprattutto dal lungo periodo di abbandono del palazzo. Tali condizioni hanno motivato l'intervento urgente di messa in sicurezza delle superfici, preliminarmente ad eventuali interventi di natura strutturale.

Tra il 2018 e il 2020 l'Istituto Centrale per il Restauro ha quindi condotto alcuni saggi su aree campione della decorazione, finalizzati allo studio dei materiali e delle principali fenomenologie di degrado, e un intervento-pilota eseguito con gli allievi dei corsi SAF PFP1. Quest'ultimo ha riguardato le operazioni di pronto intervento sulle porzioni maggiormente compromesse, quelle cioè interessate da una possibile imminente perdita di elementi costitutivi, e al contempo ha condotto lo studio per la messa a punto di una metodologia di intervento.

L'eterogeneità dei materiali impiegati nella decorazione del ninfeo e i differenti livelli di criticità dei fenomeni di degrado hanno fornito agli allievi la possibilità di confrontarsi con molteplici problematiche conservative e ha rappresentato un prezioso momento di crescita nella loro formazione.



Daniela Gennari | ICR

Funzionario restauratore del Ministero della Cultura, nel 1993 si è abilitata alla professione di restauratore presso l'ICR ed è laureata in Tecnologie per la conservazione ed il restauro dei Beni Culturali presso l'Università della Toscana. Dal 2000 è dipendente del MiC e dal 2002 è in servizio presso l'ICR di Roma dove svolge attività di restauro e docenza nel Laboratorio Mosaici e stucchi, di cui è attualmente responsabile. È docente titolare degli insegnamenti delle discipline tecniche e di laboratorio nei corsi di restauro dei mosaici presso la Scuola di Alta formazione e Studio dell'ICR di Roma per il percorso formativo *'Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura'*. Si occupa di interventi conservativi diretti su mosaici parietali e pavimentali in laboratorio e in cantieri in sito ed è consulente e progettista in gruppi di lavoro per il restauro di manufatti musivi in Italia e all'estero. Ha partecipato alle attività istituzionali del MIC nell'ambito del 'progetto Sisma' e a vari progetti di formazione internazionali, svolgendo attività di tutor.



Fabiana Moro | Restauratrice diplomata ICR

Nel 2009 si è diplomata in Conservazione e Restauro presso l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro di Roma. Nel 2003 si è laureata in Decorazione, Accademia di Belle Arti di Roma. Dal 2016 al 2022 è docente del corso di Restauro dei mosaici presso l'Istituto Centrale per il Restauro. Nel 2018 è Docente del corso di restauro di gessi e stucchi presso la Facoltà di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dell'Università della Calabria. Dal 2012 al 2013 svolge attività didattica e di restauro sui mosaici di Villa Silin (Libia), progetto di collaborazione dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro con il Dipartimento delle Antichità di Leptis Magna e l'Università di Roma Tre. Dal 2010 è titolare dell'omonima ditta individuale che opera nel campo della ricerca, conservazione e il restauro del patrimonio culturale in Italia e all'estero.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Katiuscia Quinci

LA FAVOLA DI AMORE E PSICHE IN PALAZZO SILVESTRI RIVALDI

La storia di Amore e Psiche (narrata da Apuleio nelle *Metamorfosi* o *l'Asino d'oro*, IV, 28 – VI, 24) ha una lunga e positiva tradizione nell'arte figurativa italiana, essendo protagonista di numerosi cicli ad affresco a cui, dagli inizi degli anni Duemila, si è aggiunto quello riscoperto in una sala di Palazzo Silvestri Rivaldi.

Esso testimonia la volontà del committente Eurialo Silvestri di riprodurre nella propria residenza un angolo di Castel Sant'Angelo per celebrare il suo rapporto privilegiato con il pontefice Paolo III Farnese. Infatti, dal punto di vista iconografico, gli episodi della favola di Amore e Psiche in Palazzo Silvestri Rivaldi (verosimilmente completati tra il 1547 e il 1549) riprendono quasi alla lettera le scene affrescate da Perin del Vaga e aiuti negli appartamenti farnesiani in Castel Sant'Angelo. Tale consonanza è presente anche nell'impostazione "architettonica" del fregio caratterizzata da finti panneggi e cornici alla maniera del "quadro riportato", maestose cariatidi e personificazioni allegoriche, vivaci putti seduti sul cornicione dipinto.

Nel complesso la decorazione non mostra un registro stilistico univoco, inducendoci ad ipotizzare l'intervento di un'equipe di artisti gravitanti nella cerchia di Perino, di Pellegrino Tibaldi e Daniele da Volterra. Nelle scene principali del ciclo, riconducibili verosimilmente ad un'unica mano, si è notato un forte ed espressivo parallelismo con le *Storie di Perseo* in Palazzo Spada Capodiferro a Roma, per le quali è stata proposta l'attribuzione a Gaspar Becerra (1520-1568/70), pittore e scultore spagnolo.

Egli visse nella capitale pontificia per almeno dieci anni, lavorando attivamente alle pitture della Sala dei Cento giorni nel Palazzo della Cancelleria sotto la direzione di Giorgio Vasari, quindi pienamente inserito in ambito farnesiano. Dopo aver condotto una serie di confronti con altre opere ascrivibili a Becerra, si è giunti dunque ad attribuire a lui la paternità della favola di Amore e Psiche in Palazzo Silvestri Rivaldi, eseguita con l'aiuto di altri collaboratori che si sono plausibilmente occupati della realizzazione dei putti e di alcune cariatide e allegorie.



Katiuscia Quinci | Gallerie degli Uffizi

Laureata in Lettere moderne presso l'Università degli Studi di Pisa, frequenta la Scuola di Specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna. Ottiene il diploma di specializzazione nel 2006 e nello stesso anno viene ammessa alla Scuola di Dottorato internazionale in Civiltà dell'Umanesimo e del Rinascimento presso l'Università degli Studi di Firenze. Nel 2010 consegue il titolo con una tesi in Storia dell'arte moderna. Nel frattempo, risultata vincitrice del concorso per assistenti alla fruizione, vigilanza e accoglienza indetto dall'allora Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nel 2010 viene assunta alla Galleria degli Uffizi dove tuttora lavora. Oltre all'attività di sorveglianza e accoglienza visitatori, collabora con il Dipartimento Catalogazione e Digitalizzazione del patrimonio delle Gallerie degli Uffizi, occupandosi dell'aggiornamento delle schede opera nel database di gestione delle collezioni. Oggetto dei suoi studi sono soprattutto il periodo romano e il periodo genovese di Perin del Vaga e le committenze artistiche di papa Paolo III Farnese e del suo entourage.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Roberta Cucchietti

INTERVENTO DI RESTAURO PILOTA SUI DIPINTI MURALI DELLO 'STUDIOLO' A GROTTESCHE DI ALESSANDRO OTTAVIANO DE' MEDICI

L'intervento di restauro pilota sui dipinti murali dello 'studiolo' a grottesche è stato condotto nell'ambito della tesi di laurea presentata al termine del mio percorso formativo presso l'Istituto Centrale del Restauro, coinvolto dalla DG-ERIC nel progetto Ad Templum Pacis. Lo 'studiolo' risulta ascrivibile alla seconda fase storica del complesso divenuto di proprietà del cardinale Alessandro Ottaviano de' Medici dal 1577 al 1591. In queste date la torre sud-est, corrispondente al corpo di fabbrica che completava l'originale nucleo dell'edificio Silvestri su via del Colosseo, diventerà oggetto della campagna decorativa medicea che interesserà tre sale ad angolo comprensive dello 'studiolo'.

L'intervento conservativo, svoltosi a Palazzo Silvestri Rivaldi tra il 2019 e il 2020, si è articolato in una prima fase di studio in cui sono state analizzate le modifiche subite dalla sala nel tempo; inquadrati i dipinti sotto il profilo storico-artistico ed è stata approfondita la comprensione della tecnica esecutiva, delle interazioni del sistema manufatto-ambiente e dello stato di fatto delle superfici.

L'insieme dei dati raccolti hanno fornito il supporto necessario per la progettazione dell'intervento e lo sviluppo della fase di restauro operativa. La criticità principale è stata rappresentata dall'affrontare la pulitura di un film pittorico applicato con tecnica a 'secco' - non saldamente inglobato nella matrice carbonatica come in un affresco - soggetto a problematiche di coesione e diffuse cristallizzazioni saline.

Trattandosi di un intervento di restauro pilota sono state selezionate quattro aree d'intervento considerate significative in riferimento alle problematiche individuate. In tutte le aree è stato eseguito un intervento conservativo completo che ha permesso di acquisire la metodologia operativa considerata idonea e di definire l'elenco delle lavorazioni previste per il recupero dell'intera volta.



Roberta Cucchietti | Restauratrice diplomata ICR

Nata a Cuneo nel 1979. Dopo aver frequentato la Scuola di Restauro di Botticino a Brescia e ottenuto la qualifica triennale, ha mosso i primi passi nell'ambito del restauro a Torino, dove ha lavorato tredici anni prevalentemente nel settore dei dipinti su tela e tavola. Nel 2018 ha ottenuto per i suddetti settori l'abilitazione all'esercizio della professione di Restauratore di Beni Culturali ai sensi dell'ex art. 182.

Parallelamente, nel 2020, ha ottenuto anche l'abilitazione all'esercizio della professione di Restauratore di Beni Culturali per i materiali lapidei e derivati e superfici decorate dell'architettura diplomandosi presso l'Istituto Centrale del Restauro con una tesi dal titolo *Lo 'studiolo' a grottesche di Palazzo Silvestri Rivaldi a Roma: Intervento di restauro pilota sui dipinti murali. Valutazioni sull'efficacia delle sospensioni di Nanocalcite per il consolidamento.*

Attualmente vive e lavora a Roma dove esercita la libera professione come impresa individuale di restauro.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Maria Adelaide Ricciardi | Arianna Rustia

PALAZZO SILVESTRI RIVALDI, PROGETTO E COORDINAMENTO DEI CANTIERI SCUOLA DELLA DGERIC

L'intervento evidenzia le molteplici attività di formazione che la Direzione Generale Educazione ricerca e istituti culturali ha coordinato nella fase di consegna del Palazzo Rivaldi a Roma, luogo ricco di storia e archeologia e pertanto ideale per il confronto tra studenti, studiosi, tecnici e operatori del restauro.

Il restauro e la valorizzazione di un sito come questo, inserito in un contesto centrale e ricco di valenze storiche, devono tener conto delle molteplici stratigrafie: dalle pre-esistenze archeologiche, passando per gli interventi cinquecenteschi e seicenteschi, fino alle ultime modificazioni del Novecento.

Lo studio e la ricerca storica di un sito è la fase più importante del processo di restauro del patrimonio culturale, che risulta ancora più fertile in un contesto di scambio tra le competenze dei diversi soggetti.

La DGERIC ha avviato dal 2018 la sperimentazione del cantiere-scuola: uno strumento di formazione "attiva" che realizza azioni volte al recupero e alla rifunzionalizzazione del complesso, coinvolgendo contemporaneamente professionisti e studenti e concretizzando l'offerta formativa e pratica di atenei e istituti.

Il coordinamento dei numerosi cantieri scuola e delle attività didattiche ha favorito un vero confronto multidisciplinare di lettura di questo "testo aperto".

L'aspetto di gestione e coordinamento dei diversi soggetti e delle figure coinvolte, professionali e non, garantisce sia lo svolgimento delle attività didattiche, sia le operazioni necessarie al recupero del bene stesso, oltre a ottemperare alle esigenze di redazione e archiviazione della documentazione di cantiere.

Le attività di supporto alla pubblica amministrazione, realizzate tramite tirocini ed eventuali incarichi di assistenza, si inseriscono de facto in questo quadro di "formazione operativa", diventando un'opportunità preziosa per la formazione di una molteplicità di figure professionali coinvolte anche ad un livello metaprogettuale.

Tutte le attività svolte, dal cantiere-scuola al coordinamento degli operatori, hanno consentito il raggiungimento di primi effettivi risultati funzionali alla pianificazione del progetto di conservazione del Palazzo.



Maria Adelaide Ricciardi | DGERIC

Architetto del MiC, dove è attualmente responsabile dell'Ufficio Tecnico della DGERIC, dell'ICG e dell'ICPAL.

Dal 2018 al 2021 è stata responsabile dei cantieri-scuola di Palazzo Silvestri Rivaldi, in collaborazione con Università e istituti di ricerca. All'interno del Ministero ha lavorato alla Direzione Generale del Paesaggio della Regione Puglia e al 'Grande Progetto Pompei'. Collabora a progetti internazionali ed è esperta di gestione della sostenibilità. Insegna al Master di Restauro Architettonico dell'Università Roma Tre.

Dal 2003 al 2011 è stata Direttore Tecnico dello Studio ARTES di Roma, dove, tra i vari progetti, ha partecipato al recupero di Palazzo Altemps e a quello di Villa Poniatowski.

Dal 1998 al 2003, collabora con gruppi di lavoro internazionali in Spagna, Cipro ed Etiopia e lavora nello studio di Ingegneria e Architettura con il prof. Giorgio Croci, con cui ha partecipato ai lavori di recupero della Basilica Superiore di Assisi dopo il terremoto del 1997.



Arianna Rustia | Architetto

Architetto che esercita la professione a Roma e collabora con studi professionali nell'ambito del rilievo dei beni culturali.

Svolge il tirocinio extracurricolare presso la Direzione Generale Educazione e Ricerca coordinando le attività dei cantieri-scuola dal 2019.

Nel 2020 ha fatto parte del gruppo di coordinamento del progetto DTC - Ad Templum Pacis.

Nel 2018 si è laureata cum laude in Architettura (Restauro) presso l'Università di Roma La Sapienza, discutendo la tesi magistrale *Restauro e analisi storica del Granaio della Farnesiana*.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Annalisa Ruggeri

ESPERIENZE SUL CAMPO PRESSO VILLA SILVESTRI RIVALDI NELL'AMBITO DEL CORSO SCUOLA DEL PATRIMONIO

Lo studio e l'analisi delle buone pratiche adottate dalla DGERIC nell'ambito del processo di recupero di Villa Silvestri Rivaldi è stato uno dei temi affrontati dalla ricerca applicata svolta durante l'internship previsto dal corso di alta specializzazione e ricerca "Scuola del Patrimonio" ciclo 2018-2020, promossa dalla Fondazione Scuola Beni e delle Attività Culturali (MiC). L'esperienza sul campo ha offerto l'opportunità di conoscere il concreto e reale funzionamento della macchina amministrativa, organizzativa e gestionale della DGERIC ai fini del recupero del complesso monumentale di Villa Silvestri Rivaldi. Dopo un'analisi dell'edificio - di proprietà degli Istituti di Santa Maria in Aquiro (ISMA) - sotto il profilo storico, architettonico e del suo contesto, è stato esaminato lo status giuridico amministrativo che lo legava alla DGERIC, analizzando i vari accordi attuativi e convenzioni che ne disciplinavano i rapporti con tutti gli attori coinvolti nel processo di rigenerazione del sito (tra cui SSABAP, Regione Lazio, ISMA e Demanio), consolidati e coordinati dai periodici tavoli tecnici a cui si è tenuto parte. All'interno di questa cornice si inserisce il cantiere scuola, vero cuore della ricerca e delle finalità istituzionali della DGERIC; dopo lo studio dell'iter amministrativo necessario alla sua concreta attuazione (accordi, convenzioni con università per tirocini, accordi quadro di collaborazione interistituzionale per la formazione, educazione e ricerca, ecc.), è stata supportata la DGERIC nella gestione e nel coordinamento delle attività dei cantieri scuola, a partire dalla raccolta ed organizzazione dei vari contributi prodotti dai soggetti operanti sull'edificio a vario titolo (come enti ed istituti di ricerca, operatori del settore, ecc.) in vista di una loro possibile digitalizzazione in chiave HBIM e di una pubblicazione all'interno della piattaforma digitale *Ad Templum Pacis*, progetto vincitore del Bando di Ricerca e sviluppo di Tecnologie per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale della Regione Lazio.



Annalisa Ruggeri | Architetto

Dopo la laurea magistrale in architettura alla Sapienza di Roma e il diploma alla Scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio di Roma, ha conseguito un master di II livello in BIM Manager presso il Politecnico di Milano sperimentando gli strumenti per la progettazione integrata HBIM su un edificio esistente. Ha frequentato la Scuola del Patrimonio acquisendo competenze giuridiche-amministrative ed economiche-manageriali inerenti tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale. Ha sviluppato un progetto di ricerca dal titolo *Approcci innovativi per la redazione del facility report* sostenuto dalla Fondazione Scuola Beni e delle Attività Culturali, sperimentando possibili usi della metodologia HBIM nella gestione di un edificio a carattere museale, risultando primo classificato nella categoria RICERCA della Sesta edizione del concorso BIM&DIGITAL Awards 2022, promosso da CLUST-ER BUILD, ASSOBIM e DIGITAL&BIM Italia. Collabora con professionisti che svolgono attività di progettazione e direzione lavori nel campo del restauro e consolidamento di edifici vincolati, in ambito pubblico e privato.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Alessandro Viscogliosi

OPPORTUNITÀ FORMATIVE DEL CANTIERE DI VILLA RIVALDI

La Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e Paesaggio di Sapienza Università di Roma è stata in passato (2018-2022) coinvolta a vario titolo nel cantiere di Villa Rivaldi. È interesse precipuo della scuola, nei suoi due percorsi in Restauro dei Monumenti e in Restauro di Parchi e Giardini storici, di poter continuare questa collaborazione con la DGERIC e in particolare proprio con il cantiere di Villa Rivaldi, che sembra incarnare perfettamente tutti i campi di ricerca in cui si esplicano le attività scientifiche della Scuola. Sia infatti le indagini storiche, che le ricerche scientifiche, che le attività progettuali, trovano nelle problematiche che ancora interessano il monumento un fecondo settore di indagine per specializzandi, già architetti, conservatori di Beni Culturali, archeologi o storici dell'Arte, tutti interessati ad agire nel mondo del restauro, della conservazione e della gestione dei Beni Culturali. Aggiungei inoltre il campo della Comunicazione, affinché la notevole messe di dati, sia inerenti l'area della Villa in tutte le sue fasi storiche, che il processo stesso di studio e di intervento, essendo stati condotti in ambito altamente specializzato, meritano di entrare quanto prima a far parte di un Sapere Condiviso, oltre che noti alla cittadinanza romana e a un più vasto pubblico, nazionale e internazionale. L'accrescimento di sapere e di professionalità che ne riporteranno gli specializzandi della Scuola, avrà ripercussioni inevitabilmente positive sia nella loro attività professionale, sia nel caso di un eventuale ingresso di alcuni o molti di loro nell'apparato dello Stato, concludendo così un percorso virtuoso più volte configurato e in questo caso effettivamente attuato.



Alessandro Viscogliosi | Sapienza, Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio

Professore ordinario di Storia dell'Architettura antica e medievale presso il Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura (DSDRA) di Sapienza Università di Roma, dove tiene i corsi di Storia dell'Architettura antica e medievale e Strumenti e metodi per gli studi storici. È Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e Paesaggio di Sapienza Università di Roma, in cui dal 2011 insegna Storia delle Tecniche Architettoniche. Negli anni 1995-1996 è stato consulente della Sovrainendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma per lo studio storico-architettonico del Foro di Nerva, settore di cui sta curando la pubblicazione scientifica, e per la musealizzazione dell'Ara Pacis e del Mausoleo di Augusto (2008-2012). Dal 2008 al 2015 ha diretto il gruppo di lavoro della Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma presso la Missione Archeologica Italiana di Iasos (Turchia) per lo studio dei monumenti architettonici di Iasos di Caria. Dal 2014 dirige il gruppo di lavoro del DSDRA della Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma, che studia l'urbanistica e i monumenti architettonici della città medievale di Ninfa (LT) e di Amatrice (RI). Dal 2021 dirige la rivista: Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Daniela Esposito

UN'ESPERIENZA DIDATTICA E DI RICERCA SUL PALAZZO SILVESTRI RIVALDI IN ROMA (2018-2022)

La conoscenza delle vicende costruttive di Palazzo Silvestri Rivaldi e del contesto storico e culturale nel quale si è sviluppato nel tempo ha rappresentato, insieme con l'approfondimento di alcuni dei molteplici aspetti progettuali che lo coinvolgono, gli obiettivi centrali degli studi condotti nell'ambito di quattro tesi di laurea magistrali che si presentano. La collaborazione della Sapienza di Roma con il Ministero dei Beni Culturali (oggi Ministero della Cultura), ha avuto inizio nel 2018 con le attività svolte dalla Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio e poi è stata sviluppata nel Laboratorio di Restauro dei Monumenti, al quinto anno del Corso di Laurea magistrale in Architettura (Restauro).

Nelle quattro tesi di laurea discusse fra il 2020 e il 2022 sono stati affrontati alcuni aspetti nodali del palazzo, in vista del suo riutilizzo e valorizzazione: l'area esterna e i resti della cappella di San Filippo, la Torre medicea con il giardino nel cortile interno, il progetto di un percorso al servizio della futura funzione museale ed espressivo della successione delle fasi costruttive della villa, lo studio e il rilievo in dettaglio dello stato di conservazione dei solai cassettonati del piano nobile e la proposta di un sistema di ponteggi e di percorsi atti a rendere fruibile il complesso durante lo svolgimento dei lavori.



Daniela Esposito | Università di Roma Sapienza Dipartimento di Storia Disegno Restauro dell'Architettura

Architetto, specialista in Restauro dei Monumenti e Dottore di Ricerca in Conservazione dei Beni architettonici, è professore ordinario di Restauro architettonico, presso la Facoltà di Architettura, di Sapienza Università di Roma. Svolge attività di ricerca e didattica sugli aspetti teorici del restauro, sullo studio storico e storico-tecnico del costruito, sulle modalità esecutive, sui criteri e alle norme che regolano gli interventi di conservazione.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

CERCANDO IL GIARDINO

Palazzo Rivaldi è anche quel che rimane dei suoi giardini. Oggi mutilati e nascosti al pubblico, conservano il carattere spettacolare di dominio visivo sulla Roma antica, tanto amato dai suoi proprietari, che li hanno resi un palcoscenico fonte di ammirazione per viaggiatori ed eruditi. La proposta di recupero e valorizzazione nasce dall'osservazione delle fasi storiche di utilizzo e disegno delle aree esterne della villa, attraverso lo studio e il confronto fra i documenti e i dati desunti dall'osservazione diretta. Il progetto viene motivato dalla volontà di raccontare i cambiamenti subiti e di restituire l'unità d'insieme ormai perduta dei giardini con il palazzo.



Michele Benignetti | Sapienza, architettura, tesista

Architetto. Si laurea nel 2022 con lode presso la Sapienza Università di Roma discutendo la tesi *I Giardini dimenticati di Palazzo Silvestri Rivaldi*. Durante gli anni di studio sviluppa e porta avanti una ricerca progettuale che pone in dialogo l'antico con il nuovo, attraverso la partecipazione a workshop, concorsi di idee, pubblicazioni e svolgendo nell'ultimo anno di carriera universitaria uno stage nello studio AlvisiKirimoto + Partners.

LA TORRE MEDICEA NEL CORTILE INTERNO DI PALAZZO SILVESTRI RIVALDI E LE PREESISTENZE

Palazzo Silvestri Rivaldi ha subito una lunga serie di trasformazioni che non hanno interessato solo il palazzo, ma anche il meraviglioso giardino cinquecentesco che si estendeva fino ai piedi della Basilica di Massenzio e che è andato in gran parte perso con la costruzione della via dei Fori Imperiali. Lo studio si sofferma su un'analisi e la proposta di creazione di percorsi volti a ricreare il collegamento diretto tra il complesso e l'area del Foro Romano. È stata inoltre avanzata una proposta di restauro per il cortile interno, interessato nei decenni passati da consistenti alterazioni per abbandono e più recentemente a seguito di una campagna di scavo archeologico, e della Torre Medicea che sorge al suo interno.



Ludovica Bove | Sapienza, architettura, tesista

Nata a Roma nel 1997, laureata con lode in Architettura (Restauro) presso la Sapienza Università di Roma nel 2021 e abilitata alla professione di architetto dal mese di novembre del medesimo anno. Attualmente lavora nell'ambito del Restauro e Consolidamento Architettonico ed è iscritta alla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio dell'Università di Roma Sapienza.

POTENZIALITÀ DI RICERCA ALL'INTERNO DI UN CANTIERE 'APERTO' E RISVOLTI PROGETTUALI: L'ESEMPIO DI PALAZZO RIVALDI

Esempio delle potenzialità offerte da un cantiere "aperto" è l'attività di tesi svolta a Palazzo Rivaldi, in cui lo studio e la ricerca si sono confrontati con le attività di cantiere, evolvendosi in una proposta progettuale che anticipa la pubblica fruizione del Palazzo durante i restauri. Da un rilievo speditivo del controsoffitto della Sala degli Imperatori durante la prima apertura del palazzo alla DGERIC, all'analisi sistematica dei cassettonati cinquecenteschi del piano nobile: il continuo confronto con i restauratori e gli archeologi forma la proposta progettuale di fruizione del cantiere da parte del pubblico grazie ad un sistema di percorsi "protetti" e un allestimento dinamico e reversibile. L'esperienza per il visitatore è unica: è testimone dello svelamento degli apparati decorativi e delle molteplici attività di restauro.



Susanna Pacchetti | Sapienza, architettura, tesista

Laureata *cum laude* nel corso magistrale di Architettura (Restauro), presso La Sapienza - Università di Roma, con la tesi *Problematice conservative: i controsoffitti a lacunari cinquecenteschi ed i solai lignei di Palazzo Silvestri Rivaldi, criticità e soluzioni*. Svolge attività professionale nell'ambito del rilievo dei beni archeologici e architettonici, impiegando le nuove tecnologie per la valorizzazione e fruizione dei beni culturali.

LE TRACCE DEL PASSATO COME EREDITÀ PER IL FUTURO. LA PROCESSUALITÀ COME TEMA PER UNA PROPOSTA DI MUSEALIZZAZIONE

Dalla sistematizzazione degli studi pregressi e dalla campagna di rilievi tematici condotti, emerge un caso complesso di rimaneggiamenti storici leggibili nelle complesse relazioni tra i corpi di fabbrica e nelle stratificate tecniche costruttive rintracciate. L'intervento di restauro può essere determinante nella comprensione di tale complessità e operare delle scelte consapevoli e attente ai valori del complesso. La proposta mira alla rifunzionalizzazione della villa, attraverso la realizzazione di spazi museali, vocazione presente sin dalla sua edificazione, dedicati all'esposizione della collezione dei marmi della famiglia Torlonia. Seguendo l'ordine dell'esposizione, i percorsi attraversano la villa secondo l'ordine cronologico della sua costruzione.



Sara D'Ottavi | Sapienza, architettura, tesista

Laureata in Architettura - Restauro con tesi magistrale sul restauro e la conservazione dei beni culturali *Villa Silvestri Rivaldi*.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Elisabetta Pallottino | Michele Zampilli

LE ATTIVITÀ DEI LABORATORI DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA ED ECONOMICA DEL MASTER IN RESTAURO ARCHITETTONICO E CULTURE DEL PATRIMONIO A PALAZZO RIVALDI

Nel Master Internazionale di II livello in Restauro architettonico e culture del patrimonio diretto da Elisabetta Pallottino, il Laboratorio di progettazione architettonica, coordinato da Francesco Giovanetti e da Michele Zampilli, e il Laboratorio di progettazione economica, coordinato da Alessandro Leon, costituiscono il momento applicativo della formazione del Master, da sperimentare su casi concreti prescelti per la loro rilevanza architettonica e costruttiva e per l'impatto che il loro recupero potrebbe avere sullo sviluppo della città. Negli anni accademici 2018-19, 2019-20 e 2020-21, i Laboratori hanno istruito il progetto di restauro e valorizzazione di Palazzo Silvestri Rivaldi, grazie ad una convenzione sottoscritta tra il Master e la DGER del MiBACT, ora DGERIC del MiC.

Nel corso del primo anno, sono state portate a termine le seguenti attività: il censimento dei caratteri costruttivi del complesso (con i rilievi delle coperture, dei solai lignei, delle pavimentazioni e degli infissi di porte e finestre, sul modello dei Manuali del recupero); lo studio delle fasi evolutive del palazzo e degli assetti originari manomessi e trasformati nelle epoche successive (in particolare dei corpi che affacciano sul cortile principale e sulle vie del Colosseo e del Tempio della Pace).

Nel corso del secondo anno, l'attenzione è stata rivolta alla comprensione delle fasi costruttive, interrotte, della cosiddetta ala vasanziana (il corpo di fabbrica secentesco, con loggiato, che separa i due cortili del Palazzo, progettato dall'architetto Giovanni Vasanzio e rimasto incompiuto). È stata individuata la sequenza delle stratificazioni edilizie e si è ipotizzato un possibile riuso contemporaneo, destinato alla nuova sede della Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività culturali (con il progetto del sistema degli accessi, il superamento delle barriere architettoniche anche con un nuovo ascensore esterno, e la rifunzionalizzazione degli spazi).

Il terzo anno è stato dedicato al progetto di recupero complessivo del palazzo e degli spazi aperti adiacenti. La funzione principale è stata individuata nella sede della collezione dei marmi Torlonia ma sono state studiate anche altre possibili soluzioni funzionali di servizio alla città e alle sue vocazioni turistiche.

Sono state quindi ipotizzate nuove possibilità di accesso al palazzo direttamente dalla via del Fori Imperiali e dalla terrazza Ceder-na, grazie alla riorganizzazione delle sistemazioni esterne alterate dal taglio della collina della Velia e alla predisposizione di nuovi percorsi privi di ostacoli e di ascensori collocati in punti nodali del complesso, allo scopo di garantire una piena accessibilità e una migliore fruizione del complesso.

Le attività descritte hanno fatto ricorso anche allo studio della digitalizzazione del cantiere di restauro di Palazzo Silvestri Rivaldi, promosso dalla DGERIC.

Il Master internazionale di II Livello in Culture del patrimonio. Conoscenza, tutela, valorizzazione, gestione (biennale) ha promosso lo svolgimento di alcuni stage sul palazzo, coordinati da Michele Zampilli e da Marco Grimaldi (responsabile del cantiere scuola di Palazzo Rivaldi).



Elisabetta Pallottino | Roma Tre - architettura

Architetto, professore ordinario di Restauro architettonico, è docente, presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, del corso di Cultura e storia del patrimonio e del laboratorio di Cultura e progetto del patrimonio.

È direttore del Master internazionale di II livello in Restauro architettonico e cultura del patrimonio e del Master internazionale di II livello in Culture del patrimonio. È presidente dell'ARCo; membro del Comitato scientifico della Fondazione TICHE; socio della SIRA. È direttore della rivista "Ricerche di storia dell'arte" - Serie Conservazione e Restauro; membro della redazione della rivista "Roma moderna e contemporanea"; direttore della collana Quasar Al passato e al presente. Dal luglio 2013 al luglio 2019 è stata direttore del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre.

Svolge attività di ricerca e di consulenza professionale nel campo dello studio, del restauro e della valorizzazione del patrimonio architettonico e archeologico dei paesaggi culturali e urbani prevalentemente italiani.



Michele Zampilli | Roma Tre - architettura

Professore associato in restauro, abilitato a Professore ordinario dal 6/11/2018. Laureato a Firenze nel 1982 sotto la guida di Gianfranco Caniggia, è stato collaboratore di Antonino Giuffrè e di Paolo Marconi con il quale ha condiviso una militanza accademica e professionale durata quasi trent'anni. Insegna restauro architettonico ed urbano nel Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre. È autore e consulente di numerosi restauri di edifici monumentali tra cui il castello di Piombino, palazzo Buonaccorsi a Macerata, la chiesa di San Francesco del Prato a Parma. Si occupa in Italia e all'estero del recupero dei piccoli centri storici soprattutto in zone a rischio sismico, applicando la concezione del riutilizzo delle tecniche costruttive tradizionali come metodo di conservazione attiva dell'edilizia storica.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Fabrizio De Cesaris

DTC LAZIO: PROGETTO 'AD TEMPLUM PACIS' PER LA GESTIONE, FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE DI VILLA SILVESTRI RIVALDI

L'oggetto di questo contributo è la descrizione di un progetto originato in seno al Ministero della Cultura - Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali, in cui si intrecciano le attività di restauro a quelle di valorizzazione con tecnologie innovative e tecniche multimediali, quali strumenti per la condivisione pubblica del patrimonio culturale ma anche dei processi conservativi. In questo senso si è costituito un ampio partenariato formato da DGERIC (Capofila), ICR, tre Soprintendenze, il Comune di Cittaducale (RI) e la Fondazione Cavallini-Sgarbi.

L'ipotesi progettuale costituisce un ulteriore sviluppo delle attività già intraprese nella gestione del complesso Silvestri Rivaldi dalla DGERIC, come consegnatario temporaneo dell'immobile.

L'occasione è stata offerta dalla Regione Lazio, mediante la società di servizio LAZIO INNOVA, di finanziamenti per progetti portatori di elementi innovativi. Per accedere a questa fonte di finanziamento è nata l'esigenza di dare al progetto un respiro di maggiore ampiezza che, uscendo dai limiti cittadini, si estendesse al territorio della regione.

Il risultato è stato un progetto in cui il Restauro è inteso come Conoscenza, non solo per gli addetti ai lavori: didattica e condivisione culturale in una rete di siti storici nel Lazio.

L'intento consisteva nella predisposizione di un progetto integrato di gestione, fruizione e valorizzazione di Palazzo Silvestri Rivaldi attraverso l'avvio di cantieri-scuola replicabili in altri tre siti della Regione Lazio: la chiesa di San Vittorino nel comune di Cittaducale (RI); la villa Moidalchina nel comune di San Martino al Cimino (VT); il monastero di Santa Rosa a Viterbo (VT).

Nella recente fase progettuale esecutiva, è stato coinvolto uno staff di professionisti reclutati tramite apposita selezione concorsuale (Raggruppamento Temporaneo di Professionisti "Maurelli-Mazzucco", Tecne Studi Progetti Restauri S.r.l., Studio Micheloni S.r.l., Elena Alessandrini per gli aspetti gestionali ed economici. Nel progetto sono stati integrati gli apporti dei diversi funzionari delle Soprintendenze interessate, dell'ufficio tecnico del Comune di Cittaducale, dei tecnici della Fondazione Cavallini-Sgarbi).

I siti sono molto caratterizzati e diversificati, adatti proprio per questo ad accogliere l'obiettivo generale mirante all'individuazione di metodi condivisibili e applicabili su ambiti anche disomogenei, mantenendo un filo di continuità costituito dalla multimedialità. Quest'ultima posta a servizio di un approccio didattico e divulgativo attraverso cui si potesse svolgere attività di ricerca immediatamente riflessa su visitatori, talvolta addetti al restauro, in altri casi semplicemente visitatori culturali. L'obiettivo è l'istituzione di una rete di siti culturali e attività, in potenza finanziariamente autonome, che potrà essere successivamente implementata.

Quindi si tratta di un'iniziativa che riassume diversi aspetti che rendono particolarmente interessanti obiettivi e metodi: il restauro, come processo critico e conoscitivo per la conservazione, diviene esso stesso patrimonio culturale in quanto strumento di appercezione, come approfondimento e condivisione trasversale dei saperi, per gli esperti ma anche per i tecnici in formazione e i non addetti, con l'intento di far cogliere il valore dell'oggetto e degli aspetti tecnico-scientifici ad esso correlati.



Fabrizio De Cesaris | Università di Roma Sapienza Dipartimento di Storia Disegno Restauro dell'Architettura

Architetto, specializzato in Restauro dei Monumenti, Dottore di ricerca in Storia delle tecniche costruttive, professore associato presso la Sapienza (abilitato al ruolo di ordinario) dove tiene corsi di *'Consolidamento degli edifici storici'*, *'Tecniche di recupero e restauro'*, *'Caratteri costruttivi delle costruzioni storiche'* nei corsi di laurea e nella Scuola di specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, partecipando al corso di dottorato del DSDRA. Svolge attività di ricerca sugli aspetti storico tradizionali e moderni del rinforzo strutturale delle costruzioni murarie, ha affiancato allo studio accademico le attività di progettazione e consulenza su commissione degli organi di tutela statali. Partecipa ad attività didattiche in Italia e all'estero (Algeria, Perù, Brasile, Francia, Albania).

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Francesca Gardino | Susana López Verdú | Elisabetta Romano

PALAZZO RIVALDI, UN LUOGO RITROVATO. DAL RESTAURO ALLA CREAZIONE DI UN POLO CULTURALE INTEGRATO CON LA CITTÀ

Nel 2018, durante il nostro percorso formativo presso la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici della Sapienza, partecipiamo al primo cantiere-scuola condotto presso Palazzo Silvestri Rivaldi. Da questa esperienza prende avvio il nostro progetto di tesi, che ambisce a restaurare la fabbrica e restituirla alla città e ai cittadini come riscatto dopo anni di abbandono e oblio. L'ampia superficie disponibile, la presenza degli spazi aperti, la sua peculiare posizione e le sue vicissitudini - che l'hanno visto crocevia di insigni personalità e di svariate funzioni - hanno suggerito l'idea che anche nella sua nuova vita il palazzo potesse ospitare diverse destinazioni d'uso. Partendo dallo studio dell'evoluzione del contesto urbano limitrofo, del manufatto e delle sue fasi costruttive, la nostra proposta prevede (oltre al restauro delle superfici e al recupero delle porzioni in crollo) il ripristino dell'unità dell'intero complesso, che sarà riconnesso all'area urbana attraverso la riapertura della adiacente Terrazza Cederna, oggi impraticabile. L'organismo architettonico restaurato ospiterà spazi museali dedicati alla presentazione delle porzioni cinquecentesche del palazzo, con sale didattiche, installazioni digitali e un percorso dedicato all'esposizione di statuaria greco-romana proveniente dalla Collezione Torlonia. Il corpo più recente della fabbrica, insieme ai suoi spazi aperti e al giardino ISMA, destinato ad ospitare un'associazione culturale e spazi per mostre ed eventi, si configurerà come uno spazio liberamente accessibile, raggiungibile da Via dei Fori Imperiali attraverso il Belvedere Cederna. In questo modo si auspica un'effettiva ricucitura del sito al suo contesto, affinché il complesso possa divenire un nuovo fulcro culturale multifunzionale permeabile alla città, aperto alla fruizione dei visitatori ma anche del quartiere; un luogo da riscoprire, con funzioni legate alla contemporaneità nel rispetto della sua lunga e complessa storia.



Francesca Gardino | Sapienza, architettura, tesisti

Architetto, specialista in Beni Architettonici e del Paesaggio. Laureata con lode alla facoltà di Architettura del Politecnico di Milano con una tesi sulla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale palestinese, Francesca Gardino completa la sua formazione nel campo del restauro architettonico post-sisma e della tutela del costruito nel Global South. Nel 2020 si perfeziona presso la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio alla Sapienza di Roma. Dopo le prime esperienze lavorative a Milano, esercita l'attività di architetto nel centro Italia collaborando con studi professionali che operano nell'ambito della conservazione, della tutela e della valorizzazione di Beni Culturali.



Susana López Verdú | Sapienza, architettura, tesisti

Architetto, specialista in Beni Architettonici e del Paesaggio. Laureata in architettura con lode presso la Scuola Tecnica Superiore di Architettura di Madrid (UPM). La partecipazione al programma Erasmus presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna comporta un primo contatto con il restauro dei Beni Culturali e l'Italia. Nel 2020 completa così la sua formazione alla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio presso la Sapienza di Roma, dove ottiene una borsa di studio per l'attività di ricerca nel Programma Scientifico Erasmus Plus. Attualmente esercita l'attività a Madrid, occupandosi di rigenerazione urbana, conservazione e recupero edilizio.



Elisabetta Romano | Sapienza, architettura, tesisti

Architetto, specialista in Beni Architettonici e del Paesaggio. Laureata in Ingegneria Edile-Architettura presso l'Università degli Studi di Catania con una tesi in restauro architettonico sul tema della ricostruzione post-sisma del centro Italia. Nello stesso ateneo consegue l'abilitazione alla professione di ingegnere e consegue poi quella alla professione di architetto presso l'Università G. D'Annunzio di Pescara. Nel 2020 si diploma presso la Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio alla Sapienza di Roma. Dopo due anni di esperienza lavorativa presso una piccola società di ingegneri e architetti, a Settembre 2022 vince un concorso come funzionario tecnico presso il Comune di Siracusa dove presta attualmente servizio.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Alessandro Leon

MASTERPLAN: COSTI E BENEFICI ECONOMICI E SOCIALI DELL'INTERVENTO DI RESTAURO SU PALAZZO SILVESTRI RIVALDI

La relazione è rivolta a descrivere le condizioni di fattibilità economico-finanziarie connesse al progetto di recupero e riqualificazione di Palazzo Silvestri Rivaldi. In particolare, la relazione analizza le future condizioni di gestione e l'equilibrio economico-finanziario di uno scenario di valorizzazione del palazzo che prevede, come principale destinazione d'uso, la collocazione della collezione di marmi, busti e bassorilievi di proprietà dalla famiglia Torlonia e la sede della Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali.

In particolare, la relazione contiene i seguenti elementi:

- la definizione dello scenario di valorizzazione, ovvero delle funzioni d'uso e dell'offerta di attività e servizi che si prevede di assegnare al palazzo;
- la definizione dell'assetto gestionale con il quale si prevede di attuare lo scenario di valorizzazione delineato, comprendente la forma giuridica del futuro soggetto gestore, le ipotesi di "gestione interna" o di "esternalizzazione" delle funzioni, la definizione della struttura organizzativa del futuro soggetto gestore, la dotazione di risorse umane necessaria per l'implementazione dello scenario di valorizzazione;
- l'analisi della domanda potenziale dell'insieme delle attività e dei servizi culturali che andranno a comporre l'offerta del palazzo;
- l'analisi finanziaria, finalizzata alla quantificazione dei costi e ricavi di gestione in capo al futuro soggetto gestore del palazzo;
- l'analisi economica, finalizzata alla quantificazione degli effetti diretti, indiretti e indotti che saranno prodotti dall'intervento di recupero e riqualificazione del palazzo nel territorio di elezione del progetto.



Alessandro Leon | Cles Economia

Economista, ha svolto attività professionale e di progettazione presso il CLES S.r.l., di cui è presidente. Ha sviluppato competenze nella definizione, analisi e valutazione delle politiche pubbliche a livello regionale, nazionale e comunitario, rivolte al mercato del lavoro, alle politiche industriali e alle politiche di welfare. Nel corso della vita professionale ha collaborato con numerosi enti pubblici e privati elaborando studi ed analisi anche nel campo dei beni e le attività culturali, del turismo e dell'economia urbana. Ha inoltre svolto una intensa attività di supporto agli enti locali e allo Stato centrale per la progettazione economica, finanziaria, istituzionale e giuridica della gestione di enti e imprese nell'ambito dei beni e delle attività culturali e ambientali in tutta Italia.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA

studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Nicola Berlucchi

IL CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE DEI SOFFITTI CASSETTONATI DELLA SALA DEGLI IMPERATORI E DELLA SALA DELLE DIVINITÀ

Lo studio dei due soffitti della Sala degli imperatori e delle Divinità si è basato su una attenta campagna diagnostica mirata a definire con precisione le dimensioni e le funzioni di tutti gli elementi costitutivi presenti e lo stato conservativo dell'apparato decorativo presente sui due cassettonati.

Una serie di tasselli stratigrafici eseguiti dai restauratori ha mostrato la sequenza stratigrafica di colori e finiture, mentre una attenta indagine visiva ravvicinata di un esperto in materiali lignei ha consentito di definire le tecniche costruttive, le parti ornamentali e la storia manutentiva subita dai due solai.

È emersa la presenza di antichi interventi di consolidamento in entrambi i soffitti, ottenuti integrando il numero delle travi portanti, caratterizzate da ampie luci e ridotte sezioni resistenti. I soffitti a cassettoni erano "appesi" in maniera inizialmente indipendente, ma negli secoli erano stati collegati ai solai soprastanti nel tentativo di aumentarne la portata.

Sono stati realizzati rilievi in 3d e la ricostruzione di un modello BIM ad altissima definizione, riportando ciascun elemento ligneo con proprie caratteristiche dimensionali e materiche.

L'intervento di consolidamento proposto ha previsto un intervento dall'alto, per salvaguardare i cassettonati dipinti, con eliminazione del sottofondo in malta di notevole spessore e peso, smontaggio dell'antico tavolato (già sostituito durante gli interventi di consolidamento), inserimento di nuove travi affiancate alle esistenti e collegamento del tutto con un nuovo assito soprastante all'originale, avente funzione di diaframma sismico, collegato alle pareti perimetrali e avvitato alle travi sottostanti.

La portanza è stata quadruplicata senza toccare in alcun modo la struttura originaria, garantendo così un futuro utilizzo della sala al primo piano ad uso pubblico/museale.



Nicola Berlucchi | Studio Berlucchi

Amministratore delegato dello Studio Berlucchi srl, nel 2019 tra le 110 società di progettazione architettonica italiana (fonte OICE). Ingegnere civile laureato con indirizzo strutturale presso il Politecnico di Milano, Diploma di specializzazione in Restauro dei Monumenti presso Politecnico di Milano, Restauratore di Beni Culturali, certificato CICPND al massimo livello in diagnostica su Beni Culturali (III livello), qualificato come Specialist Conservation Architect presso Royal Institute of British Architects (RIBA), docente presso la Scuola di Specializzazione in Restauro e del Paesaggio di Sapienza Università di Roma e presso La Scuola di Specializzazione in Restauro del Politecnico di Milano.

Ha redatto e diretto oltre 250 progetti su edifici vincolati in varie parti di Italia, acquisendo una notevolissima capacità di coordinamento multidisciplinare essendo in grado di interloquire con tutti i singoli specialisti. È uno dei massimi esperti nella progettazione del restauro di Teatri Storici con 21 teatri progettati.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi

Marco Mari | Enrico Grillo | Chiara Andreotti

PROGETTO DI CONSERVAZIONE, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI PALAZZO SILVESTRI RIVALDI: APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO GBC HISTORIC BUILDING®

Il progetto di recupero di una porzione del complesso monumentale di Palazzo Silvestri Rivaldi, anche attraverso l'applicazione del Protocollo GBC Italia Historic Building, rappresenta un'occasione concreta per un progetto interdisciplinare, di conservazione e sostenibilità ambientale, scenario ideale per un dialogo proficuo tra passato, presente e futuro. L'intervento prevede il miglioramento strutturale, l'ottimizzazione della fruibilità degli spazi interni, il restauro dei prospetti esterni ed un efficientamento energetico.

I nostri edifici, le infrastrutture e l'ambiente costruito nel vastissimo campo del patrimonio culturale, che costituisce il tema di azione propria del Ministero della Cultura, rappresentano da un lato il maggiore impatto energetico-ambientale rispetto a qualsiasi altra filiera, e dall'altro, la maggiore opportunità di invertire la rotta e garantire a tutti un ambiente costruito che al contempo sia resiliente, sostenibile e salubre.

Siamo consapevoli dell'urgenza, ma non è importante solo fare, lo è ancora di più il come fare. Un forte ausilio ci viene fornito dai protocolli energetico-ambientali nazionali e internazionali e dai relativi processi di certificazione dell'edilizia sostenibile, come nel caso dei protocolli della famiglia LEED-GBC. Tali strumenti sono ampiamente riconosciuti in ambito pubblico: la recente revisione dei CAM, vede questi protocolli applicabili anche agli edifici di interesse storico-architettonico. Ed è proprio il caso in esame con l'applicazione del Protocollo HB al palazzo Silvestri Rivaldi.

La corretta applicazione dei protocolli, soprattutto nei processi di rigenerazione, restauro e gestione di edifici storici, permette di mantenere l'integrità nella leadership e nella ricerca, e progettare e realizzare gli interventi con natura e cultura.

Perché promuovere processi che rispondono alle esigenze delle persone e dell'ambiente, oggi più che mai, significa fornire sistemi rigenerativi come equità intergenerazionale.



Chiara Andreotti | SSABAP Roma

Funzionario Architetto presso la Soprintendenza Speciale ABAP di Roma, Ministero della Cultura. Responsabile della tutela architettonica e paesaggistica del rione Campitelli, Ludovisi e Prati del centro storico di Roma e co-direttore dell'Area Archeologica di Gabii. Laureata in Architettura è Dottore di Ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura e Specialista in Beni Architettonici e del Paesaggio presso La Sapienza. È autrice di diverse pubblicazioni. Attualmente ricopre diversi incarichi come RUP e direttore di lavori di interventi di restauro della Soprintendenza ed è responsabile scientifico di convenzioni tra la SSABAP Roma e Istituzioni pubbliche nazionali e internazionali.



Marco Mari | Presidente GBC Italia

Presidente Green Building Council Italia. Laureato in ingegneria vanta una ventennale esperienza nei temi della sostenibilità e della certificazione nell'ambito dell'Edilizia Sostenibile e dei Prodotti. Svolge attività a livello nazionale e internazionale con primarie organizzazioni partecipando come advisor ad un elevato numero di progetti di edilizia sostenibile. Attualmente è Presidente del Green Building Council Italia.

Nel proprio percorso ha operato e opera come esperto presso: Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibile (MIMS) presso il Consiglio Superiore LL.PP.; Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, come Membro del gruppo di lavoro sui Criteri Ambientali Minimi per l'Edilizia e le Strade; Consiglio dei Ministri, come esperto per il Commissario Straordinario del Governo per la Ricostruzione Post Sisma 2016.

Nel 2021 è stato nominato quale Membro del Comitato di esperti per il G20 *Ambiente*.



Enrico Grillo | SEQUAS Ingegneria

Socio della società SEQUAS Ingegneria, fondatore dell'APS Minima Impronta per un costruire sostenibile, con Master in Facilitazione dei processi decisionali, laureato in Ingegneria Edile-Architettura presso Sapienza Università di Roma, segretario del Chapter Lazio di GBC Italia, animatore Laudato Si, membro di un Condominio Solidale, si occupa di gestione e progettazione eco-sostenibile, consulenza ambientale, progettazione partecipata, esperienze di autocostruzione, consulenza per l'applicazione di Protocolli di sostenibilità energetico-ambientale GBC Italia e LEED.

UNA FIORITA E VAGA PRIMAVERA



studi e ricerche su Villa Silvestri Rivaldi